

**Sr Mary:** “Ludovica, accorgendosi che Dominique non la stava seguendo, tornò indietro e le chiese: <<Andiamo?>>, <<Non l’aspettiamo?>> chiese di rimando. <<Andate, andate.>> disse Alma all’improvviso. <<Ha quasi fatto.>> sorrise. Tuttavia Dominique sembrava turbata. Più tardi, in mensa, le novizie erano tutte sedute intorno al tavolo per pranzo. Mentre le altre mangiavano e condividevano qualche chiacchiera, Dominique era assorta nei suoi pensieri: <<Deve essere tutto un sogno... ma quando finisce?! E se mi pizzicassi?>> si pizzicò con forza un braccio e si lasciò sfuggire un’esclamazione di dolore che attirò l’attenzione di tutte su di sé. Sorrise imbarazzata e chinò il capo, mentre la direttrice le dedicava l’ennesima occhiataccia gelida. <<Ma che fai?>> bisbigliò Celeste, un’altra sua compagna, di fianco a lei. Ludovica, seduta di fronte, la guardò allarmata, come per paura che stesse per fare qualcos’altro. Ma per fortuna, almeno il pranzo, continuò senza intoppi. Dopo pranzo, le compagne sistemavano la cucina, chiacchierando animatamente. Dominique non era molto partecipe, con indosso un bel grembiule, era accanto al lavello a strofinare lo stesso piatto da ben 10 minuti. <<Forse sono caduta in un portale ... o mi hanno rapita gli alieni o... si tratta di un esperimento di qualche scienziato pazzo o ... sono morta!>> a quest’ultimo pensiero Dominique sbiancò. <<Maria, lo stai consumando quel piatto ...>> ridacchiò Celeste alle sue spalle. <<Ah ... scusa!>> rispose lei sveltendosi. <<Comunque ne sono davvero dispiaciuta!>> affermò convinta e al contempo addolorata Ludovica, concludendo il discorso. <<Tu cosa ne pensi, Maria?>> chiese poi. Dominique sobbalzò e per poco non fece cadere un bicchiere. <<Dico, tu cosa ne pensi?>> chiese Ludovica. <<Di cosa?>> domandò Dominique, cadendo dalle nubi. <<Ma come di cosa?! Di quello di cui stavamo parlando!>> rispose un’altra compagna. <<Scusatemi ... non c’ero con la testa.>> affermò mortificata Dominique. <<La signora Marcella e il signor Vito hanno deciso di divorziare.>> spiegò con fare confabulatorio in un filo di voce Ludovica. <<Ah ... e allora?>> domandò con semplicità Dominique. <<Come allora?>> ribatté Ludovica alzando la voce. <<Cosa ne pensi?>> insistette Celeste. <<Penso che, se non si amano più, meglio che si lascino.>> spiegò tranquillamente Dominique. <<Maria!>> urlò Ludovica, mentre Celeste si coprì la bocca, stranamente divertita. <<Ma ti sei impazzita?!>> urlò l’altra compagna. Dominique era incredula. Non capiva il motivo di quella reazione esagerata. Non si rendeva conto che si trovava negli anni ’70. <<Hanno giurato d’innanzi al Signore!>> Ludovica era davvero sconvolta. D’altro canto, Dominique davvero non capiva e soprattutto era infastidita dal tono di voce irritato e accusatorio delle compagne: <<Eh ma il Signore capirà se non si amano più>> affermò convinta. <<Ma ti ascolti?!>> Ludovica sembrava potesse svenire da un momento all’altro e Celeste dietro ridacchiava un po’ senza farsi vedere. <<Se non si amano più, perché dovrebbero soffrire tutta la vita insieme?>> insisteva Dominique, non riuscendo a capire la reazione delle compagne. <<Hanno fatto un giuramento!>> esclamò con voce stridula Ludovica. <<Credo che sia giusto lasciarsi se non si è più felici insieme... insomma la vita è una!>> continuò Dominique. <<Che Dio ti perdoni!>> Ludovica è esasperata. <<Non farti sentire da nessuno! Se ti sentisse la direttrice ... altro che suora!>> affermò l’altra compagna. <<Mi avete chiesto cosa ne pensassi ... ed io vi ho risposto. Non ne fate un dramma! La chiesa dovrebbe stare al passo con i tempi ... siamo al 3° millennio cavolo!>> Dominique era chiaramente sulla difensiva. <<Maria, ma hai sbattuto la testa?>> chiese Celeste finalmente seria. <<Forse dovrebbe vederla un dottore ...>> disse la compagna a Ludovica, che guardò Dominique con delusione. <<Queste sono tutte pazze.>> pensò in compenso Dominique, sgattaiolando via.”

**Bambino 1:** “Che bigotte!” esclama con il broncio.

**Sr Mary:** “Poco carino, ma bel vocabolario.” lo rimprovera amorevolmente.

**Bambina 2:** “Perché erano così arrabbiate?” chiede triste.

**Sr Mary:** “Diciamo che il divorzio non era una cosa molto popolare allora ... e soprattutto non vista di buon occhio.”

**Bambina 3:** “Ma hanno chiesto il suo parere ... perché si sono arrabbiate?”

**Sr Mary:** “Non sempre si è pronti ad ascoltare e accettare pareri diversi dai propri ... Per tutta la giornata, Dominique si sentì gli occhi addosso e quando andò a dormire, ancora non si capacitava del comportamento delle compagne. Si girava e rigirava nel letto fin quando, rivolta al quadro di Maria Ausiliatrice, disse: <<Tu cosa penseresti?>>. Il tempo di porre questa domanda, scivolò in un sonno profondo e quando spalancò gli occhi ... era di nuovo nella sua stanza. Si toccò il viso, le braccia e le gambe. Era felice di essere di nuovo lei! Si vestì in fretta con jeans stracciati e una maglietta colorata. A fatica, dopo aver tolto il 100millesimo ferrettino che non sapeva nemmeno di avere in casa, si liberò i capelli dello chignon e indossò un berretto. Corse giù per le scale, <<Buongi>> iniziò a dire la mamma, ma non finì nemmeno la parola, che già stava, uscendo. Fuori al cancelletto di casa, Laura la stava aspettando e non appena la vide, l’abbracciò stretta, quasi in lacrime. Laura ricambiò l’abbraccio, preoccupata. Arrivate a scuola, Laura e Andrea mostrarono a Dominique il motivo della loro preoccupazione: erano state caricate sui social delle foto. Dominique scorse incredula la miriade di foto presenti sui social. <<Non posso essere io ...>> ripeteva a mezza voce. Andrea e Laura si scambiarono l’ennesima occhiata preoccupata. <<Bé ... sei praticamente una celebrità ...>> cercò di sdrammatizzare Laura. <<Non capite, non sono io! Io non ... ricordo nulla.>> Dominique era chiaramente spaventata, gli occhi scorrevano i commenti derisori sotto le foto e avrebbe voluto solo sprofondare.”

**Bambina 2:** “Per forza non ricorda nulla... era Maria, non lei!”

**Sr Mary:** “Proprio così. Dominique non ricordava quella giornata perché non l’aveva vissuta lei. Andrea tentava di rassicurarla anche in vista di un’altra cosa che dovevano mostrarle: il video che le due ragazze avevano filmato in bagno. Dominique afferrò il cellulare e vide il video. I suoi occhi in video erano ... come si dice? Quando sono tipo a quadretti?”

**Bambino 1:** “Pixellati.”

**Sr Mary:** “Ecco, quello. E le voci erano leggermente modificate, ma si trattava chiaramente di quelle due ragazze e di Dominique, o meglio, era la lei del giorno prima della quale non si ricordava minimamente. Quella ragazza identica, eppure così diversa da lei, veniva aggredita nel bagno dei maschi. Istantaneamente Dominique si toccò il gomito sulla quale era caduta quella ragazza del video e sentì un dolore lancinante. Non c’erano dubbi ... quella ragazza era lei, o quanto meno era il suo corpo. Andrea e Laura cercarono di consolarla, ma Dominique voleva solo tornare a casa. Si alzò e s’incamminò. Una volta arrivata, si posizionò di fronte allo specchio e fissò per un po’ il gomito livido, prima di sedersi alla scrivania. Lesse di nuovo i commenti sotto quelle foto scattate a tradimento, tutte scrupolosamente camuffate, ma non abbastanza per nascondere la sua identità. <<Che svitata!>>; <<Ma da dove è uscita?!>>; <<Mia nonna si veste meglio>>. E ancora sotto al video: <<Bastava spostarsi...>>; <<Che stupida.>>; <<Avrebbe dovuto reagire>>; <<Eccola che fa la principessa!>>. Dominique non ne poteva più di leggere quelle cose, spense il cellulare e lo lanciò sul letto, prima di poggiarsi con una guancia sulla scrivania. Da quella posizione, notò un quaderno sulla scrivania. Raddrizzandosi, lo prese e lo aprì. Il quaderno era il suo... ma non era la sua scrittura ... <<Cara Madre, mai avrei pensato che delle ragazze così giovani potessero essere capaci di tale cattiveria ...>> confusa, continuò a leggere: <<Non so se si tratta di un sogno o una delle tante sfide che il Signore ha in serbo per me. Ma, per la prima volta, davanti a delle giovani non sapevo quali parole potessero aiutare. Per la prima volta, non sono riuscita nemmeno a scorgere l’anima di quelle creature che con tanta violenza si sono riversate su di me. Per fortuna almeno Piero sembra stare bene. Povero ragazzo!

*Non so ancora per quale motivo mi ritrovi nel corpo di questa ragazza, né il come sia possibile. L’unica cosa che riesco a pensare ora, è quanto impaurita debba essere a vivere in questo mondo ...>>”*

**Bambino 2:** “Quindi Maria ha scritto la lettera?”

**Sr Mary:** “Maria era solita scrivere un diario e così, anche se nel corpo di Dominique, ha scritto e narrato la sua giornata. Maria, risvegliatasi nel suo corpo, era raggianti e si recò in cappella felice di essere sé stessa e nella sua vita. Ad accoglierla, però, fu lo sguardo freddo delle giovani compagne e un mormorio sommesso. Non capendo cosa fosse successo, si sistemò accanto a Celeste per le lodi ed iniziò la sua giornata. Alla fine del momento di

preghiera, si avvicinò a Ludovica, che dopo un sorriso frettoloso, andò via senza dire granché. «È successo qualcosa?» chiese a Celeste, preoccupata. Ludovica era sempre gentile e solare con lei, poteva considerarla la sua migliore amica. «Diciamo che hai dato un po' di spettacolo anche ieri...» sorrise Celeste, prima di toccarle una spalla. «Tranquilla, le passerà.». Durante il pranzo le compagne restarono silenziose e dopo pranzo evitarono Maria più che potevano. Arrivò il pomeriggio, ora dell'oratorio. Maria accolse i bambini nel cortile con sorriso amorevole, ma autorevole. Giacomino le corse incontro. «Maria, Maria!» urlò contento, gettandosi ad abbracciarle le gambe. «Ooh! Che entusiasmo!» esclamò contenta lei. Il bimbo alzò la testa e con gli occhietti vispi la scrutò. Il grande sorriso, però, si affievolì pian piano e sciolse l'abbraccio, lasciando Maria interdetta. «Scusa Maria...». Maria si accovacciò per guardarlo negli occhi: «Di che cosa Giacomino?» e lui borbottò a sguardo basso: «Tu non sei la Maria di ieri ...». Qualcuno chiamò Giacomino e lui corse via, lasciando Maria immersa nei suoi dubbi. La sera, in camera sua, era pronta a dialogare con Dio con la preghiera. Si accomodò allo scrittoio per scrivere al suo diario. «Cara Madre ...» iniziò a scrivere, poi si arrestò. Lasciò qualche rigo e, convinta di essere pazza, scrisse: «Sei Dominique? ». Restò a fissare la pagina dove aveva appena scritto come a sperare che comparisse la risposta, prima di sospirare e chiudere il diario.»

